

I PROMESSI SPOSI E IL SUGO DELLA STORIA / 50

Il cardinale, don Abbondio e il santo Curato d'Ars

CULTURA

31_01_2025



**Giovanni
Fighera**



Giovanni Fighera

Nel colloquio con il cardinale Federigo Borromeo, don Abbondio si sente come un pulcino tra gli artigli di un falco. In imbarazzo, lui che è sempre stato loquace, non ha parole. Lo stesso narratore sente una sorta di ripugnanza a proseguire, «un non so che di strano in questo mettere in campo, con così poca fatica, tanti bei precetti di forza e di carità». Il narratore sembra quasi prendere le difese del curato e per questo si

fermerebbe, ma prosegue «pensando che quelle cose erano dette da uno che poi le faceva».

Nel dialogo emerge tutta l'umanità di un uomo che comprende bene la distanza tra la realtà e l'ideale. Il cardinale fa riflettere il parroco sul ministero sacerdotale: Manzoni scrive queste pagine proprio quando ad Ars un povero curato profonde tutta la sua fatica per i parrocchiani nell'amore per Cristo.